



VALBRONA Bello scambio tra gli alunni della primaria «Carlo Sala» e i colleghi ricoverati al Niguarda

Disegni per colorare le giornate dei bimbi malati

L'insegnante Luisa Lercari: «Felici di poter dare un contributo per allietare i meno fortunati»

VALBRONA (cif) Scuola e ospedale un progetto per dar voce ai bambini ricoverati, aiutandoli ad affrontare le difficoltà della malattia. Tanti disegni colorati e poesie hanno permesso di dare inizio all'amicizia e alla corrispondenza tra gli alunni delle classi terza e quarta della scuola primaria «Carlo Sala» e i bambini ricoverati all'ospedale Niguarda di Milano. La scuola in ospedale è una realtà che esiste da più di sessant'anni e che è riuscita a evitare che la malattia e l'ospedalizzazione interrompessero il normale percorso scolastico, dando ai pazienti la possibilità di continuare i propri studi e di poterli riprendere una volta terminate le cure, grazie al reinserimento scolastico.

Ma scuola in ospedale non significa solo studio bensì divertimento, gioco, fantasia e creatività, come ci dimostra il legame tra gli alunni valbronesi e quelli del Niguarda. Il tutto è iniziato grazie all'incontro tra l'insegnante **Luisa Lercari** ed **Elisabetta Turano**, insegnante e pedagoga dell'istituto «Pertini» di Milano, che insieme ad altre scuole collabora con l'o-



spedale per prevenire la dispersione scolastica e l'abbandono degli studi da parte dei bambini e dei ragazzi ricoverati.

«L'amicizia con Elisabetta Turano è nata alcuni anni fa - ha spiegato l'insegnante valbronese Lercari - La loro collaborazione con le scuole esterne e i laboratori che realizzano, in particolare quello di scrittura creativa e poesia, ci hanno coinvolti in prima

persona. Ogni anno con i bambini partecipiamo al "Mandarino d'oro", concorso di poesia dialettale organizzato dal nostro Comune, e abbiamo colto l'occasione per inviare le nostre poesie da pubblicare sul sito dell'ospedale, che presenta e segue la loro attività didattica. Da lì è nata una corrispondenza che continua ancora oggi. Abbiamo conosciuto Coriandolino, personaggio lo-

ro simbolo dai lunghi capelli biondi che con i suoi coriandoli colorati ridona gioia, forza e colore ai bambini ricoverati, e contribuito a dare colore al loro mondo spesso ingrigito dalla malattia. Quest'anno ci hanno chiesto di illustrare delle poesie scritte da loro e così ci siamo messi all'opera. Con le poesie e i disegni verrà poi realizzato un giornalino che ci invieranno». Oltre a rappre-

sentare le poesie l'obiettivo dei disegni è quello di mostrare un mondo a colori, quelli racchiusi nei coriandoli lanciati da Coriandolino.

«I nostri alunni sono stati molto contenti di dare un'immagine alle parole scritte dai bambini ricoverati e a noi fa davvero piacere poter essere tra le scuole che collaborano con il reparto di pediatria. Per un bambino la scuola è parte integrante della sua vita e quando questa viene interrotta dalla malattia diventa difficile avere la forza per andare avanti. Poter continuare a seguire un percorso di studi e frequentare laboratori che aiutano a esprimere le emozioni, la propria creatività e le proprie fantasie diventa un aiuto e un sostegno per affrontare la malattia e imparare ad accettarla. Noi possiamo solo dire di essere davvero felici di poter dare, grazie a questa collaborazione, il nostro piccolo contributo per alleviare le giornate di bambini e ragazzi meno fortunati e sull'esempio di Coriandolino di riuscire a colorare le loro giornate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

